



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA E SCIENZE
DELL'EDUCAZIONE**

CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELL'EDUCAZIONE

***Corso di Pedagogia Sperimentale
(Prof. Trincherò Roberto)***

RICERCA EMPIRICA:

***Vi è relazione tra la lettura a voce alta nella prima
infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino?***

***A cura di:
Mara Lepori 819970
Sara Moricca 831813***

1. TEMA DI RICERCA

La lettura ad alta voce e lo sviluppo emotivo.

2. PROBLEMA DI RICERCA

Vi è una relazione tra la lettura ad alta voce nella prima infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino?

3. OBIETTIVO DI RICERCA

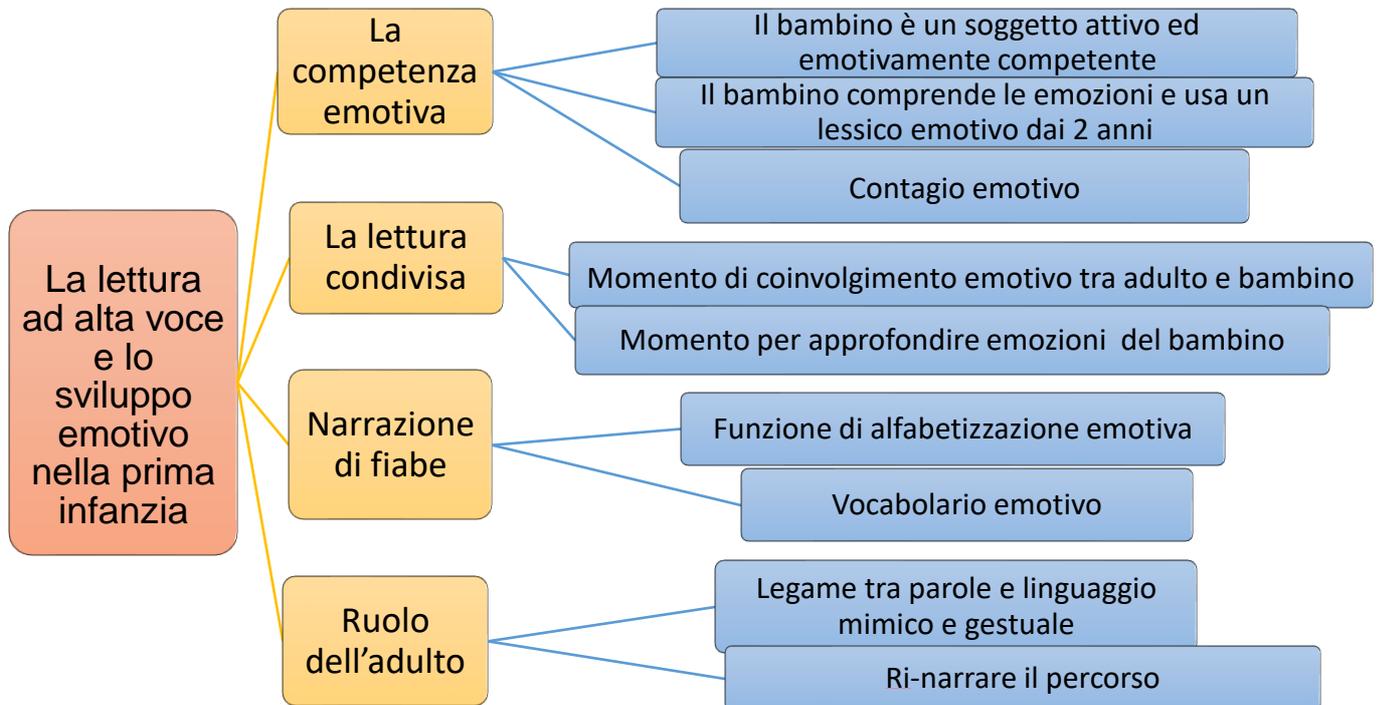
Stabilire la relazione che c'è tra la lettura ad alta voce in prima infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino.

4. QUADRO TEORICO

La lettura ad alta voce in prima infanzia è un'attività che può rivelarsi particolarmente importante e educativa per il bambino. Essendo un'attività spontanea non deve mai essere imposta al bambino ma egli deve essere motivato a viverla come fonte di piacere così che possa diventare un'attività di scoperta della realtà attraverso lo strumento libro. Si tratta infatti di un momento di condivisione e vicinanza in cui il bambino è coinvolto emotivamente, il bambino infatti è un soggetto attivo ed emotivamente competente fin dalla nascita; in particolar modo dai due anni quando inizia la comprensione delle emozioni e impara ad utilizzare il lessico emotivo, la lettura può assumere un ruolo facilitatore diventando un'occasione per approfondire le idee e le emozioni che a volte potrebbe trovare più difficili. I libri o meglio le storie in essi narrate sono infatti un contesto non reale ma più semplice in cui i bambini possono riconoscersi oltre che provare meraviglia, divertimento, suspense... la lettura contribuisce allo sviluppo dell'empatia insegnando al bambino a mettersi nei "panni di". La lettura di storie è quindi un'occasione per parlare di emozioni con i bambini in quanto si tratta di un linguaggio per loro più comprensibile. Le storie spesso raccontano fatti che possono essere legati al mondo del bambino ma che egli può rivivere in un contesto fantastico. Grazie alle trame facili possono focalizzarsi su tutti gli avvenimenti cogliendo le relazioni causa-effetto, le caratteristiche dei personaggi e le emozioni, diventando più abili nella comprensione e nel lessico emotivo. Fondamentale è il messaggio finale positivo, il "vissero felice e contenti", che trasmette al bambino la volontà di affrontare le difficoltà e uscirne vittorioso. Bettelheim sottolinea l'importanza che le storie siano raccontate e non solo lette creando così un'atmosfera magica ed emozionale che coinvolga il bambino, il quale non deve essere solo ascoltatore ma partecipare pienamente. Per far sì che questo avvenga le parole dell'adulto sono accompagnate dal linguaggio mimico e gestuale, da domande e da pause per soffermarsi su punti cruciali del racconto, mettendo in evidenza anche le immagini che esprimono le differenti emozioni. Il modo in cui l'adulto rappresenta un'emozione è essenziale in quanto proprio l'adulto diventa il modello su cui il bambino poggia la propria capacità di comprendere gli eventi emotivi e di regolare le emozioni. Il bambino ha svariate occasioni per partecipare alla lettura, tra queste il nido sicuramente è un posto privilegiato in quanto spesso è predisposto un angolo della lettura (o anche presente in alcuni nidi, una stanza dedicata solo alla lettura) dove sono messi a disposizione numerosi libri e dove si possono ascoltare le storie narrate dalle educatrici; ma anche a casa insieme ai genitori o adulti di riferimento si possono trovare

occasioni di lettura, magari prima del sonno. Infatti, la famiglia non ha un ruolo marginale ma anzi fa parte degli attori principali nel processo di educazione alla lettura. Allo stesso modo è stato evidenziato quanto un buon legame di attaccamento sia legato alla frequenza con cui si legge ad alta voce e si narra al bambino. Infatti, il bambino grazie al potere rassicurante della voce e alla vicinanza fisica della figura di riferimento riesce a calmarsi e sentirsi rassicurato.

5. MAPPA CONCETTUALE



6. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- D. Scarzello, Lo sviluppo della competenza emotiva nella prima infanzia, Unicopli, 2011.
- E. Restiglian, Progettare al nido. Teorie e pratiche educative, Editore Carocci, 2012.
- L. Murray, Le prime relazioni del bambino. Dalla nascita ai due anni, i legami fondamentali per lo sviluppo, Raffaello Cortina Editore, 2015.
- <http://www.edaforum.it/ojs/index.php/LLL/article/view/69>

7. SCELTA DELLA RICERCA

Abbiamo deciso di utilizzare una ricerca standard e abbiamo fatto uso del questionario per la raccolta dati.

8. IPOTESI DI RICERCA

L'ipotesi che guida la nostra ricerca è la relazione che c'è tra la lettura ad alta voce nella prima infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino in prima infanzia.

9. INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DIPENDENTI E INDIPENDENTI

Fattore indipendente: la lettura ad alta voce
 Fattore dipendente: lo sviluppo emotivo del bambino

10.DEFINIZIONE OPERATIVA DEI FATTORI

FATTORI	INDICATORI	ITEM DI RILEVAZIONE	VARIABILI
Variabili di sfondo	Genere del bambino: Età del bambino:	Indica il genere: Indica l'età:	a) Maschio b) Femmina a) 1 anno b) 2 anno c) 3 anno
Variabile Indipendente: la lettura ad alta voce	Il bambino ha occasione di partecipare alla lettura ad alta voce durante il giorno.	Il tuo bambino ha occasione di partecipare alla lettura ad alta voce durante il giorno?	a) Sì b) No
	Tempo di attenzione da parte del bambino alla lettura ad alta voce.	Il tuo bambino per quanto tempo presta attenzione alla lettura ad alta voce?	a) Meno di 10 min b) Tra 10 e 20 min c) Tra 20 e 30 min d) più di 30 min
	Il momento in cui avviene la lettura ad alta voce.	Quando assiste il tuo bambino alla lettura ad alta voce?	a) Appena sveglio b) Prima di addormentarsi c) Solo nel tempo libero d) Raramente e) Nessuna delle risposte precedenti
	Il soggetto che legge al tuo bambino.	Chi legge al tuo bambino?	a) I genitori b) Le educatrici c) Altre figure di riferimento d) Dispositivi elettronici

	Il bambino partecipa attivamente alla lettura tramite domande.	Il bambino partecipa attivamente alla lettura tramite domande?	a) Fa domande b) Non fa domande c) Disinteressato d) Nessuna delle precedenti
	L'adulto durante la lettura enfatizza mimica e voce.	Durante la lettura enfatizzi mimica e voce?	a) Sì b) No
Variabile Dipendente: lo sviluppo emotivo del bambino	Il bambino riesce a identificarsi nei personaggi delle storie.	Il bambino riesce ad indentificarsi nei personaggi delle storie?	a) Sì b) No c) A volte
	Il bambino comprende il significato della storia.	Il tuo bambino riesce a comprendere il significato della storia?	a) Sì b) No c) A volte
	il bambino esprime a parole le emozioni che la storia suscita.	Il tuo bambino riesce ad esprimere a parole le emozioni che la storia suscita?	a) Sempre b) Spesso c) Raramente d) Mai
	il bambino identifica le sue emozioni nella quotidianità.	Il bambino riesce a identificare le sue emozioni nella quotidianità?	a) Sì b) No c) A volte

11. POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO E CAMPIONAMENTO

La popolazione è composta da bambini di età compresa tra 1-3 anni. Il campione è di 25 persone che hanno dato la disponibilità a rispondere a un questionario anonimo su Google moduli. La tipologia di campionamento utilizzata è stata quella non probabilistica-accidentale che prevede la somministrazione del questionario agli individui più facili da reperire.

12. TECNICHE E STRUMENTI DI RILEVAZIONE DEI DATI

Abbiamo scelto di utilizzare, volendo indagare la relazione tra la lettura ad alta voce nella prima infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino, la strategia di ricerca standard che permette di

ottenere dati ad alta strutturazione ed è basata su una matrice dati. Il questionario è stato realizzato attraverso Google moduli ed è composto da 12 domande a risposta multipla: 2 relative ai fattori moderatori, 6 al fattore indipendente e 4 al fattore dipendente.

13.PIANO DI RACCOLTA DEL DATI

Dopo aver creato il questionario tramite Google moduli, abbiamo condiviso il link prodotto a familiari, amici e sui social scrivendo come descrizione di cosa si trattasse, che fosse in forma anonima e a risposta multipla. Il vantaggio dell'uso di questo strumento è sicuramente la rapidità con cui abbiamo potuto ottenere informazioni e come queste siano facilmente sintetizzabili con le tecniche di elaborazione dati.

Le domande sono state poste in modo semplice e chiaro ed erano inerenti al tema scelto ovvero la relazione tra la lettura ad alta voce nella prima infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino. Le risposte del questionario sono autonome da parte della piattaforma e il questionario è in forma totalmente anonima per rispettare la privacy delle famiglie, così che ognuno si possa sentire libero di esprimersi al meglio. Inoltre, le risposte del questionario servono per l'analisi monovariata e bivariata; infatti, una volta prodotta la matrice dei dati, derivante dal caricamento sul calcolatore Excel dei dati del questionario, abbiamo potuto procedere ad analizzare i dati ad alta strutturazione. Per fare ciò abbiamo utilizzato il programma statistico JsStat. Attraverso questo programma procediamo con l'analisi monovariata di tutte le variabili raccolte inserendo la matrice dei dati nell'apposita casella così che venga calcolata la distribuzione di frequenza, gli indici di tendenza centrale, gli indici di posizione e di dispersione. Dopo questo, si procede con l'analisi bivariata che serve a controllare la presenza di relazioni significative tra ogni variabile generata dal fattore indipendente e ogni variabile generata dal fattore dipendente, usando una delle tecniche possibili sempre in base alla tipologia delle variabili (tabella a doppia entrata, analisi della varianza, correlazione).

13.1 Il questionario

Indica il genere del tuo bambino

- Maschio
- Femmina

Indica l'età del tuo bambino

- 1 anno
- 2 anni
- 3 anni

Il tuo bambino ha occasione di partecipare alla lettura ad alta voce durante il giorno?

- Sì
- No

Il tuo bambino per quanto tempo presta attenzione alla lettura ad alta voce?

- Meno di 10 minuti
- Tra 10 e 20 minuti
- Tra 20 e 30 minuti
- Più di 30 minuti

Quando assiste il tuo bambino alla lettura ad alta voce?

- Appena sveglia
- Prima di addormentarsi

- Solo nel tempo libero
- Raramente
- Nessuna delle risposte precedenti

Chi legge al tuo bambino?

- Genitori
- Educatori
- Altre figure di riferimento
- Dispositivi elettronici

Il bambino partecipa attivamente alla lettura tramite domande?

- Fa domande
- Non fa domande
- è disinteressato
- Nessuna delle precedenti

Durante la lettura enfatizzi mimica facciale e voce?

- Sì
- No

Il bambino riesce a identificarsi nei personaggi delle storie?

- Sì
- No
- A volte

Il tuo bambino riesce a comprendere il significato della storia?

- Sì
- No
- A volte

Il tuo bambino riesce a esprimere a parole le emozioni che la storia suscita?

- Sempre
- Spesso
- Raramente
- Mai

Il tuo bambino riesce a identificare le sue emozioni nella quotidianità?

- Sì
- No
- A volte

14. MATRICE DEI DATI

CODICE	V1	V2	V3	V4	V5	V6	V7	V8	V9	V10	V11	V12
1	1	2	1	2	2	1	1	1	1	3	1	1
2	2	2	1	2	3	1	1	1	1	3	2	3
3	1	3	1	2	2	1	1	1	3	1	3	3
4	2	3	1	1	3	1	1	1	3	3	2	1
5	1	2	1	1	2	1	1	1	1	3	1	1
6	2	1	2	1	4	1	2	1	2	2	3	1
7	1	1	1	1	5	1	1	1	3	3	3	3
8	2	3	1	1	2	1	1	2	3	3	2	1
9	2	3	1	2	2	1	1	1	1	3	2	1

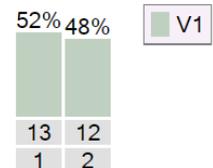
10	1	3	1	3	1	1	1	1	3	1	1	3
11	1	1	1	1	3	3	4	1	2	2	4	2
12	2	2	1	1	2	1	1	1	3	2	3	1
13	1	2	1	2	3	1	2	1	1	1	2	1
14	1	3	1	2	3	1	1	1	1	3	2	1
15	1	3	1	4	2	1	1	1	1	3	2	3
16	1	2	1	1	3	1	2	1	3	3	4	3
17	1	1	1	1	3	1	2	1	2	3	3	3
18	2	3	1	1	3	1	1	1	1	2	2	1
19	2	1	2	1	4	1	2	1	2	2	2	1
20	1	2	2	1	4	2	4	1	2	2	4	2
21	2	3	1	2	3	1	1	1	1	1	3	1
22	2	3	1	3	3	1	2	2	2	3	3	3
23	2	3	1	1	2	1	2	1	2	1	3	3
24	2	1	1	2	3	1	/	1	/	/	/	1
25	1	1	1	1	2	1	1	1	1	3	3	3

15. ANALISI DEI DATI

Analisi monovariata

Distribuzione di frequenza:
V1

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	52%	13	52%	32%-72%
2	12	48%	25	100%	28%-68%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.48

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.5

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.5

Indici di forma:

Asimmetria = 0.08

Curtosi = -1.99

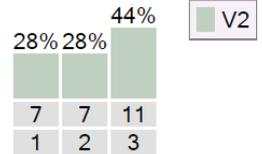
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.27 a 1.69
Scarto tipo	da 0.39 a 0.7

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.125

Distribuzione di frequenza:**V2**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	7	28%	7	28%	8%:48%
2	7	28%	14	56%	8%:48%
3	11	44%	25	100%	24%:64%

**Campione:**

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 2

Media = 2.16

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.35

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 2

Scarto tipo = 0.83

Indici di forma:

Asimmetria = -0.31

Curtosi = -1.49

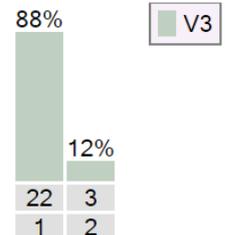
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.82 a 2.5
Scarto tipo	da 0.65 a 1.16

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.257

Distribuzione di frequenza:**V3**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	22	88%	22	88%	72%:100%
2	3	12%	25	100%	0%:28%

**Campione:**

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.12

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.79

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.32

Indici di forma:

Asimmetria = 2.34

Curtosi = 3.47

Popolazione:

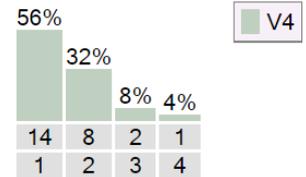
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.99 a 1.25
Scarto tipo	da 0.25 a 0.45

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:

V4

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	14	56%	14	56%	36%-76%
2	8	32%	22	88%	12%-52%
3	2	8%	24	96%	0%-24%
4	1	4%	25	100%	0%-16%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.6

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.42

Campo di variazione = 3

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.8

Indici di forma:

Asimmetria = 1.31

Curtosi = 1.19

Popolazione:

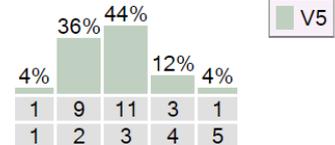
Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.27 a 1.93
Scarto tipo	da 0.62 a 1.11

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.013

Distribuzione di frequenza:

V5

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	1	4%	1	4%	0%-16%
2	9	36%	10	40%	16%-56%
3	11	44%	21	84%	24%-64%
4	3	12%	24	96%	0%-28%
5	1	4%	25	100%	0%-16%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

Mediana = 3

Media = 2.76

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.34

Campo di variazione = 4

Differenza interquartilica = 1

Scarto tipo = 0.86

Indici di forma:

Asimmetria = 0.48

Curtosi = 0.26

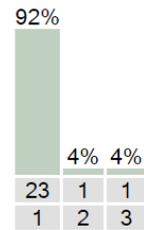
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 2.4 a 3.12
Scarto tipo	da 0.67 a 1.2

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.595

Distribuzione di frequenza:
V6

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	92%	23	92%	76%:100%
2	1	4%	24	96%	0%:16%
3	1	4%	25	100%	0%:16%



V6

Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.12

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.85

Campo di variazione = 2

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.43

Indici di forma:

Asimmetria = 3.65

Curtosi = 12.21

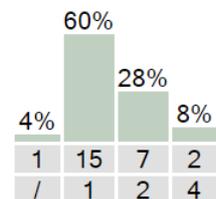
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.94 a 1.3
Scarto tipo	da 0.34 a 0.6

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

Distribuzione di frequenza:
V7

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	1	4%	1	4%	0%:16%
1	15	60%	16	64%	40%:80%
2	7	28%	23	92%	8%:48%
4	2	8%	25	100%	0%:24%



V7

Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

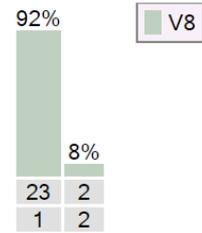
Mediana = 1

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.45

**Distribuzione di frequenza:
V8**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	23	92%	23	92%	76%:100%
2	2	8%	25	100%	0%:24%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

Mediana = 1

Media = 1.08

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.85

Campo di variazione = 1

Differenza interquartilica = 0

Scarto tipo = 0.27

Indici di forma:

Asimmetria = 3.1

Curtosi = 7.59

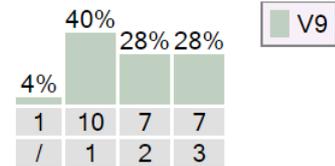
Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 0.97 a 1.19
Scarto tipo	da 0.21 a 0.38

Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0

**Distribuzione di frequenza:
V9**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	1	4%	1	4%	0%:16%
1	10	40%	11	44%	20%:60%
2	7	28%	18	72%	8%:48%
3	7	28%	25	100%	8%:48%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1

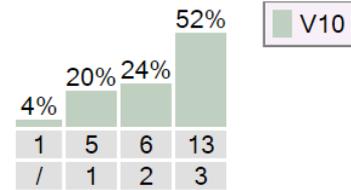
Mediana = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.32

**Distribuzione di frequenza:
V10**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	1	4%	1	4%	0%:16%
1	5	20%	6	24%	4%:40%
2	6	24%	12	48%	4%:44%
3	13	52%	25	100%	32%:72%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 3

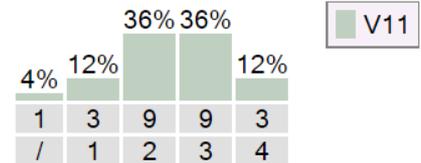
Mediana = 3

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.37

**Distribuzione di frequenza:
V11**

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
/	1	4%	1	4%	0%:16%
1	3	12%	4	16%	0%:28%
2	9	36%	13	52%	16%:56%
3	9	36%	22	88%	16%:56%
4	3	12%	25	100%	0%:28%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 2; 3

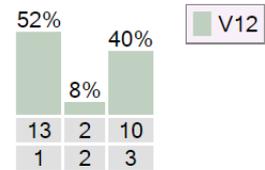
Mediana = 2

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.29

Distribuzione di frequenza:
V12

Modalità	Frequenza semplice	Percent. semplice	Frequenza cumulata	Percent. cumulata	Int. Fid. 95%
1	13	52%	13	52%	32%-72%
2	2	8%	15	60%	0%-24%
3	10	40%	25	100%	20%-60%



Campione:

Numero di casi= 25

Indici di tendenza centrale:

Moda = 1
Mediana = 1
Media = 1.88

Indici di dispersione:

Squilibrio = 0.44
Campo di variazione = 2
Differenza interquartilica = 2
Scarto tipo = 0.95

Indici di forma:

Asimmetria = 0.24
Curtosi = -1.85

Popolazione:

Parametro	Int. Fid. 95%
Media	da 1.49 a 2.27
Scarto tipo	da 0.74 a 1.32

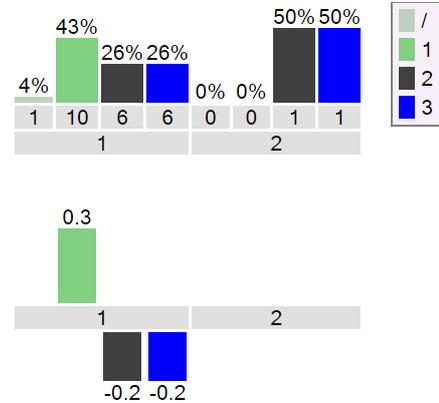
Probabilità di normalità della distribuzione (test di Jarque-Bera): 0.148

Analisi bivariata

Tabella a doppia entrata:

V8 x V9

V9-> V8	/	1	2	3	Marginale di riga
1	1 0.9 -	10 9.2 0.3	6 6.4 -0.2	6 6.4 -0.2	23
2	0 0.1 -	0 0.8 -	1 0.6 -	1 0.6 -	2
Marginale di colonna	1	10	7	7	25



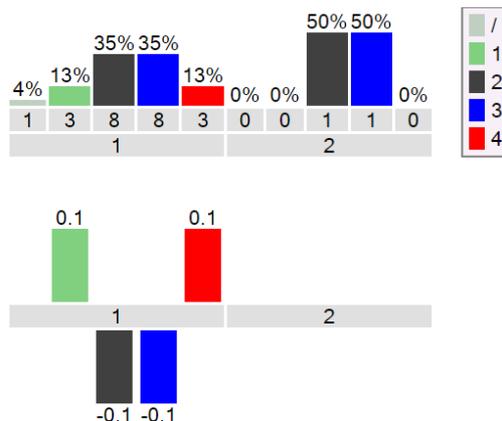
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

**Tabella a doppia entrata:
V8 x V11**

V11-> V8	/	1	2	3	4	Marginale di riga
1	1 <i>0.9</i> -	3 <i>2.8</i> 0.1	8 <i>8.3</i> -0.1	8 <i>8.3</i> -0.1	3 <i>2.8</i> 0.1	23
2	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.2</i> -	1 <i>0.7</i> -	1 <i>0.7</i> -	0 <i>0.2</i> -	2
Marginale di colonna	1	3	9	9	3	25



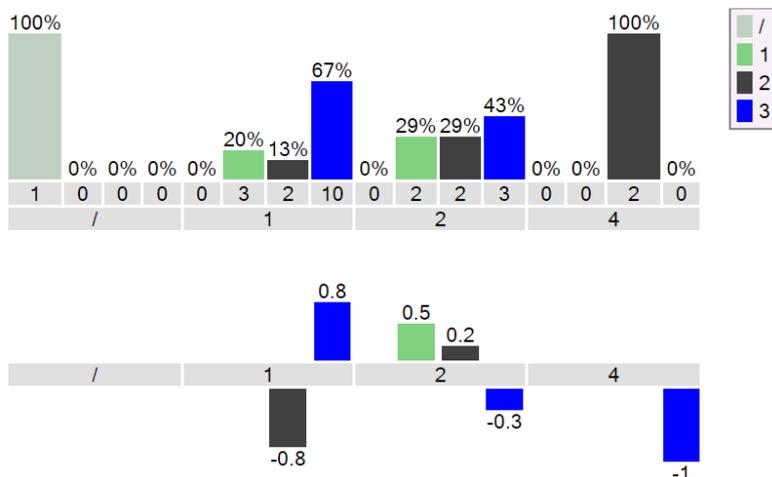
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

**Tabella a doppia entrata:
V7 x V10**

V10-> V7	/	1	2	3	Marginale di riga
/	1 <i>0</i> -	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.2</i> -	0 <i>0.5</i> -	1
1	0 <i>0.6</i> -	3 <i>3</i> 0	2 <i>3.6</i> -0.8	10 <i>7.8</i> 0.8	15
2	0 <i>0.3</i> -	2 <i>1.4</i> 0.5	2 <i>1.7</i> 0.2	3 <i>3.6</i> -0.3	7
4	0 <i>0.1</i> -	0 <i>0.4</i> -	2 <i>0.5</i> -	0 <i>1</i> -1	2
Marginale di colonna	1	5	6	13	25



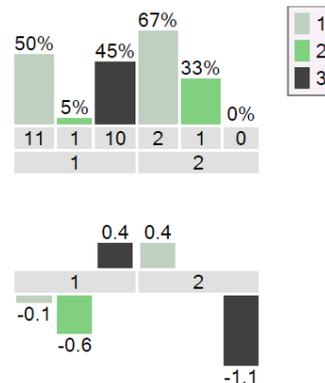
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V3 x V12

V12-> V3	1	2	3	Marginale di riga
1	11 11.4 -0.1	1 1.8 -0.6	10 8.8 0.4	22
2	2 1.6 0.4	1 0.2 -	0 1.2 -1.1	3
Marginale di colonna	13	2	10	25



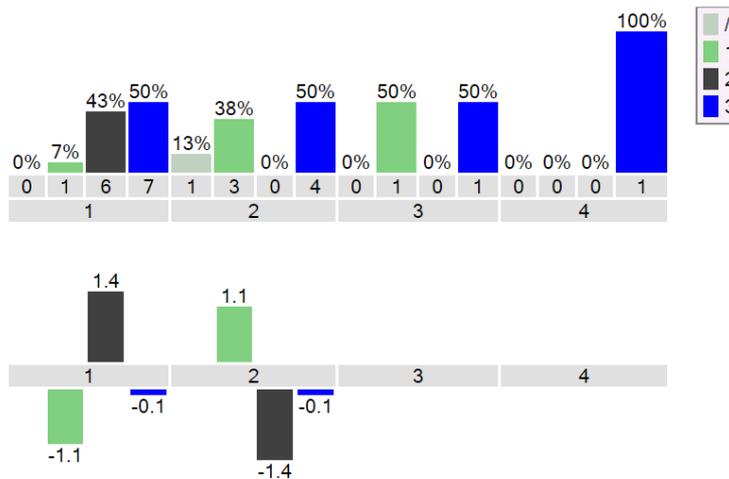
Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

Tabella a doppia entrata:
V4 x V10

V10-> V4	/	1	2	3	Marginale di riga
1	0 0.6 -	1 2.8 -1.1	6 3.4 1.4	7 7.3 -0.1	14
2	1 0.3 -	3 1.6 1.1	0 1.9 -1.4	4 4.2 -0.1	8
3	0 0.1 -	1 0.4 -	0 0.5 -	1 1 0	2
4	0 0 -	0 0.2 -	0 0.2 -	1 0.5 -	1
Marginale di colonna	1	5	6	13	25



Il valore di X quadro non è significativo dato che vi sono frequenze attese minori di 1. Fare riferimento ai residui standardizzati.

Nelle celle della tabella sono indicati:

- la frequenza osservata O
- la frequenza attesa A
- il residuo standardizzato di cella, ossia lo scarto tra frequenza osservata e attesa rapportato alla radice quadrata della frequenza attesa $(O-A)/\text{radq}(A)$: se superiore a +1,96 vi è attrazione significativa tra le due modalità delle variabili (a livello di fiducia 0,05), se inferiore a -1,96 vi è repulsione significativa tra le modalità delle due variabili

16. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

Secondo i dati da noi raccolti il campione era formato dal 52% di bambini maschi e 48% di bambine femmine ed era diviso per tre fasce d'età: 28% di 1 anno, 28% di 2 anni e il 44% di 3 anni.

Dal questionario che abbiamo somministrato è emerso che l'88 % degli individui legge ad alta voce al proprio bambino mentre il 12% non lo fa.

La durata dell'attenzione dei bambini è per il 56% di meno di 10 minuti, per il 32% tra 10 e 20 minuti, per l'8% tra i 20 e i 30 minuti e per il 4% più di 30 minuti. Il 4% dei bambini

partecipa alla lettura appena sveglia, il 36% prima di addormentarsi, il 44% nel tempo libero, il 12% raramente e il 4% non ritiene adeguata nessuna delle precedenti risposte. Nel 92% dei casi sono i genitori a leggere principalmente al loro bambino, nel 4% dei casi gli educatori, nel 4% altre figure di riferimento mentre nessuno affida la lettura a dispositivi elettronici. Nel 4% dei casi il bambino partecipa attivamente con domande, nel 60% dei casi non partecipa con domande, nel 28% dei casi si mostra disinteressato mentre l'8% non ritiene adeguata nessuna delle risposte precedenti. Il 92% di chi legge enfatizza mimica facciale e voce durante la lettura mentre l'8% non lo fa.

Il 40% dei bambini riesce a identificarsi nei personaggi delle storie, il 28% non lo fa, il 28% riesce a identificarsi a volte mentre il 4% non ha risposto alla domanda. Il 20% dei bambini riesce a comprendere il significato della storia, il 24% non riesce e il 52% riesce solo a volte, anche in questo caso il 4% non ha risposto alla domanda. Il 12% dei bambini riesce sempre a esprimere le emozioni che la storia suscita, il 36% riesce spesso, il 36% riesce raramente mentre il 12% non riesce mai, anche in questo caso non vi è la risposta del 4% degli individui. Il 52% dei bambini riesce a identificare ed esprimere le sue emozioni nella quotidianità, l'8% non lo fa e il 40% riesce a farlo a volte.

Dall'analisi bivariata non è emerso alcun rapporto di significatività tra le variabili da noi analizzate e dunque la nostra ipotesi non è stata resa valida.

17. RIFLESSIONE SULL'ESPERIENZA

Attraverso questa ricerca empirica abbiamo voluto soffermarci sulla possibile relazione tra lettura ad alta voce in infanzia e lo sviluppo emotivo del bambino, in quanto si tratta di un tema strettamente legato al nostro corso di studi e a quello che diventerà il nostro futuro lavoro.

La realizzazione di questa ricerca ci ha permesso di lavorare non solo con la teoria ma anche con la pratica attraverso l'analisi e lo studio di articoli scientifici trovati sul web e manuali. In particolar modo un articolo ha ispirato la nostra riflessione, avendo suscitato in noi diverse domande che abbiamo deciso di approfondire anche attraverso i manuali a nostra disposizione.

Il questionario da noi realizzato ha diversi punti di forza in quanto, essendo realizzato online, è rimasto anonimo invogliando più persone a partecipare e rendendolo inoltre di facile somministrazione e utilizzo. Dall'analisi delle risposte è emerso però che un 4% non ha risposto ad alcune domande, probabilmente a causa della troppa specificità di alcune risposte, dunque, nel caso dovessimo trovarci a svolgere un altro questionario probabilmente metteremmo una maggiore scelta di risposta in modo da permettere a tutti di trovarne una adeguata.

Non essendoci mai trovate a realizzare una ricerca empirica abbiamo inizialmente riscontrato alcune difficoltà, in particolar modo per quanto riguarda la parte di analisi dei dati, ma al termine possiamo ritenerci soddisfatte del nostro lavoro in quanto è il risultato di impegno e collaborazione.

